

IL COMITATO DI REDAZIONE

La Teoria delle Finestre rotte nella Pubblica Amministrazione

La sociologia applicata al contesto lavorativo e al contesto urbano: l'interpretazione della Polizia Locale di Ciampino.

Prima di analizzare il presente è necessario fare un viaggio indietro nel tempo di oltre mezzo secolo. È il 1969 e lo psicologo statunitense Philip George Zimbardo, professore alla Yale e alla Stanford University, riuscì con un esperimento sociologico a dimostrare la connessione tra l'incuria e i fenomeni di degrado e violenza.

Due automobili identiche e in buone condizioni, uguali in tutto, vennero abbandonate in due luoghi di natura totalmente differenti. La prima auto venne lasciata nel Bronx, il quartiere più pericoloso e degradato di New York, la seconda auto venne lasciata a Palo Alto, la zona più ricca della Silicon Valley. Bastarono poche ore e mentre l'auto lasciata a Palo Alto rimaneva intonsa, quella nel Bronx veniva cannibalizzata e vandalizzata.

Nulla di sorprendente direte, ma bastò inserire una piccola variabile.

segue a pag.4



ELEONORA BIANCHI

Cosa sarebbe successo se...?

Incidente del 23 febbraio 2024: auto resta incastrata sui binari ferroviari. È colpa del navigatore? È colpa dell'automobilista?

Sono circa le ore 19:40 di un piovoso venerdì 23 febbraio, la strada buia e poco illuminata rende difficile guidare in sicurezza. Una ragazza, alla guida del suo veicolo percorre la strada che costeggia la Stazione ferroviaria di Pantanella. Segue le indicazioni del navigatore, confonde il "Tenere la destra" con "Svoltare a destra" e senza rendersene conto finisce sui binari della ferrovia; la conducente prontamente abbandona il veicolo. Il treno della tratta Albano-Roma con 15 passeggeri a bordo, ripartendo dalla fermata di Pantanella, fortunatamente ad una velocità non elevata, travolge l'automobile rimasta incastrata sui binari trascinandola.

L'incidente, che ha visto sin da subito il pronto intervento della Polizia Locale, ha ovviamente causato ritardi alla circolazione ferroviaria e gli interventi per il ripristino si sono conclusi intorno alle 23:00.

"Si è salvata per miracolo!" questo è stato il commento generale e ricorrente subito dopo una prima ricostruzione dell'accaduto che apre la strada ad interrogativi.

Il mancato rispetto delle regole, la fretta, una semplice distrazione e disattenzione oppure non capire correttamente le istruzioni del navigatore come in questo caso, possono essere alcune delle cause "imprevedibili" per cui si verificano incidenti nei pressi di passaggi a livello che incidono pesantemente sulla sicurezza come nello scenario del 23 febbraio.

La gestione dei flussi informativi è il primo passo per avviare la corretta e tempestiva attivazione dei soccorsi. Proprio in occasione dell'incidente del 23 febbraio sono entrati in scena tutti gli attori: i sanitari per le attività mediche, i Vigili del Fuoco e personale della Rete Ferroviaria Italiana per la verifica e messa in sicurezza dell'area ed interruzione del traffico ferroviario, la Poli-

zia Locale per la gestione di tutte le attività di ordine pubblico e sicurezza, di analisi e raccolta dei dati al fine di elaborare le cause di incidente e aggiornare le sale operative o eventualmente le strutture di coordinamento attivate a livello locale. Inoltre, con il supporto del volontariato di protezione civile, a latere dell'intervento, è necessario fornire informazioni alla popolazione sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.

Dobbiamo prendere coscienza che purtroppo esiste ancora la concreta possibilità che un autoveicolo possa bloccarsi sui binari in prossimità dei passaggi a livello e anche se sembrerà strano, molte tratte ferroviarie, in tutta Italia, non sono "attrezzate" per evitare che episodi come quello di Ciampino si verifichino.

Per questo, l'obiettivo dovrebbe essere quello di porre in essere azioni volte a migliorare la sicurezza ferroviaria con un intervento mirato sul potenziamento infrastrutturale e tecnologico attraverso l'introduzione di un sistema di allertamento che permetta di rilevare la presenza di ingombri o soggetti estranei sui binari e di avvisare i convogli in arrivo di possibili ostacoli sul tragitto.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che la tratta ferroviaria in questione sia uno strumento importantissimo di collegamento, utilizzata da studenti che la mattina devono raggiungere scuola o università, da pendolari che si recano a lavoro o da chi vuole prendere il treno e raggiungere la Capitale per una semplice passeggiata.

Nel caso in oggetto, la realizzazione di un sottopasso, come in altre importanti realtà italiane e soprattutto estere, eliminerebbe la problematica del passaggio a livello c.d. "a raso" in cui strada e ferrovia sono sullo stesso piano e possono creare situazioni a elevato rischio per i conducenti, per i passeggeri oltre che per eventuali passanti. Eliminare il passaggio a livello sostituendolo con la realizzazione di un eventuale sottopasso oltre a ridurre il pericolo consentirebbe anche di evitare lunghe code e attese al passaggio a livello, con beneficio per l'ambiente e un minor inquinamento.

Occorre essere cauti, tutto è andato per il meglio ma immaginate di inserire qualche piccola variabile, la mancata discesa dal veicolo della conducente o una maggiore velocità del treno... cosa sarebbe successo?

I PROSSIMI EVENTI

17 marzo 2024

Anniversario dell'Unità d'Italia

Domenica 17 marzo ricorrerà il 163° anniversario dell'Unità d'Italia celebrandosi la nascita dello Stato italiano, avvenuta in seguito alla proclamazione del Regno d'Italia del 1861 a Torino.

18 marzo 2024

Giornata nazionale vittime Covid

La Giornata nazionale in memoria delle vittime del COVID-19, ricorrerà lunedì 18 marzo. La data scelta è quella in cui nel 2020 i camion militari carichi di bare percorsero le strade di Bergamo.

18-24 marzo 2024

Settimana della Legalità

Il 21 marzo ricorre la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Per l'occasione l'Amministrazione comunale della Città di Ciampino ha organizzato un calendario di iniziative che si svolgeranno sul territorio tra il 18 e il 24 marzo, per promuovere l'educazione e l'informazione in materia.

ELEONORA BIANCHI — CARLOTTA FUCCI

Pensavo fosse amore. L'amore virtuale che può arrivare a uccidere

Distinguere il vero amore da quello immaginario non è semplice. Quando si sfruttano le fragilità che ogni essere umano può attraversare nella vita, per un guadagno economico o semplice divertimento, la realtà può superare la fantasia.

Daniele VISCONTI era un ragazzo di 24 anni che nel settembre 2021 è morto per amore. Un amore tossico e impossibile che gli ha strappato il futuro, nato sul web al tempo del Covid-19 quando l'unico modo per parlare con il mondo esterno era internet. Vittima di una "truffa amorosa" adescato in rete da un predatore e manipolatore che fingeva di essere chi non era. Irene Martini, una bella ragazza della quale Daniele si era infatuato e che era in realtà un cinquantenne con indole malata. La scoperta del raggio e dell'inganno ha portato Daniele allo sconforto, alla depressione, e privo ormai delle proprie sicurezze e della propria stima, ha deciso di togliersi la vita.

"Non sono fatto per vivere e, anche se non ve l'ho mai detto, vi voglio un mare di bene". Questo è l'ultimo messaggio lasciato ai familiari da Daniele prima di compiere il gesto estremo che pone fine ad una storia d'amore alla quale aveva creduto, che giunge drammaticamente al termine per mera crudeltà.

In un mondo in cui le informazioni che passano sul web hanno un potere incontrollato ed incidono sul pensiero delle persone, la storia drammatica di Daniele crea spazio per una riflessione su un duplice tema, da un lato i crimini informatici e dall'altro il gesto estremo del suicidio come possibile via di fuga.

Per questo motivo si è voluto parlare direttamente ai giovani che sono stati i protagonisti dell'incontro del 23 febbraio tenutosi presso l'aula magna dell'IISS "Michele AMARI". All'incontro hanno preso parte la Dottoressa **Virginia CIARAVOLO**, Psicoterapeuta Criminologa e autrice del libro **"TRUFFE AMOROSE; da relazione virtuale a morte reale"**, il Dottor **Giancarlo AMATO**, Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Onorevole **Stefania ASCARI**, Parlamentare alla Camera dei Deputati (in collegamento video), la Dottoressa **Cristina BONUCCHI**, Dirigente della Polizia Postale, la Sindaca della Città di Ciampino, Avvocato **Emanuela COLELLA**, la Presidente dell'Associazione "Donne Fuori dal Silenzio", Dottoressa **Rita DE PAOLA** e il Comandante della Polizia Locale di Ciampino, Avvocato **Roberto ANTONELLI**.



Un'iniziativa che sottolinea l'importanza di coinvolgere attivamente i giovani nelle discussioni volte a promuovere la prevenzione al suicidio, dare loro voce e spazio per esprimere le proprie preoccupazioni, come potente mezzo per rompere il silenzio e combattere lo stigma associato alla salute mentale.

È essenziale che i giovani siano informati e consapevoli dei segnali di allarme e delle risorse disponibili per aiutare coloro che possono trovarsi in situazioni di disagio emotivo, non solo per aiutare a identificare precocemente chi potrebbe essere in pericolo, ma anche per diffondere il messaggio che **chiedere aiuto non è considerato un segno di debolezza, ma di coraggio e resilienza.**

"Il suicidio non è un progetto" – è la frase con la quale i ragazzi hanno voluto aprire l'incontro che gli ha dato la possibilità di confrontarsi con le istituzioni.

Il messaggio che con forza ha voluto lasciare la Dottoressa CIARAVOLO è che la perfezione non esiste, ognuno di noi ha i suoi piccoli grandi affanni e parlarne con un adulto di riferimento, una sorella, una zia, un amico può essere una soluzione per uscire dal tunnel.

È innegabile che, soprattutto per il pubblico giovanile, i social media siano diventati il palcoscenico principale per la presentazione di vite apparentemente perfette e invidiabili. Il punto cruciale è che dietro ogni post impeccabile, ogni sorriso radioso e ogni scenario idilliaco, si nascondono spesso storie complesse, emozioni contrastanti e sfide personali.

Ed è qui che entra in gioco l'importanza di prestare attenzione ai piccoli segnali che emergono tra le righe delle pubblicazioni digitali e soprattutto, al di là della superficie patinata dei social media. Purtroppo ancora troppo spesso ci si dimentica che dietro ogni profilo c'è una persona con le proprie gioie ma che quotidianamente combatte le proprie battaglie.

Ma non sempre è così facile comprenderlo, anche se si parla delle persone più vicine. *"Siate ostinati a farci capire qual è il vostro punto di vista"* ha detto la Dottoressa BONUCCHI ai ragazzi. Viviamo in un mondo in cui tutto, anche i sentimenti e la possibilità di innamorarsi, passa attraverso la condivisione sui social, cosa che spesso gli adulti non conoscono e con fatica capiscono. Allarmante è proprio lo sviluppo dei social media che ha reso, quanto mai facile, la sostituzione di persona. Il raggio si attua sul web dove i predatori intercettano la vittima, creano un profilo falso, lo "popolano" di foto realistiche di persone inesistenti e fingono di ricambiare sentimenti per ottenere denaro o per concretizzare pulsioni malate. Le truffe amorose non sono semplicemente frodi economiche; sono violazioni della fiducia più intima, che lasciano cicatrici profonde nell'animo delle vittime.

Molto spesso la vittima non sa di esserlo ed è difficile parlarne o denunciare anche perché il senso di vergogna e isolamento può essere soverchiante, rendendo difficile la condivisione della propria esperienza e la ricerca di supporto.

Lasciamo da parte gli stereotipi del "non io". Siamo portati a pensare che chi cade nelle truffe sia qualcuno debole, facilmente ingannabile, ma non è così. Potrebbe capitare ad ognuno di noi di avere momenti di fragilità, di disagio, di sconforto e di trovare davanti ai propri occhi una persona che riconosce quel bisogno e vi si insidia negativamente trovando terreno fertile. Il predatore attua un meccanismo che svilisce moralmente e psicologicamente la vittima portandola a sentirsi una nullità; trae vantaggio dal senso di inadeguatezza e di vergogna rendendo difficile il confidarsi e l'intervento delle istituzioni.

Cercare la risposta attraverso l'approccio con le forze dell'ordine che hanno una certa familiarità con questi tipi di reati può essere una soluzione per evitare che conseguenze gravi come quella che ha patito Daniele si ripetano. Come ha ricordato il Procuratore AMATO, la truffa è un reato penale con dolo patrimoniale, ma quando è dovuta a sottili meccanismi psicologici è un vero e proprio reato contro la persona da reprimere con la dovuta severità.

LA SETTIMANA DELLA LEGALITÀ — GLI APPUNTAMENTI SUL SITO DEL COMUNE DI CIAMPINO

20 marzo 2024

Incontro con il Senatore Piero Grasso.

21 marzo 2024
"Roma città libera".

22 marzo 2024

"Educare alla legalità".

23 marzo 2024

Giovanni Spampinato: panchina alla memoria.

CARLOTTA FUCCI

La polizia del Web

Come non cadere nella "rete".

Nel contesto dell'incontro tenutosi il 23 febbraio presso l'aula magna dell'IISS "Michele AMARI", la partecipazione della Dottoressa **Cristina BONUCCHI**, Dirigente della Polizia Postale, ha certamente suscitato interesse e risonanza. Il suo intervento riguardo la "doppia faccia del web", ha meritato un particolare approfondimento, come la stessa ha voluto sottolineare in occasione dell'evento e successivamente, durante l'intervista concessa, offrendo uno spunto di riflessione prezioso sull'utilizzo responsabile delle risorse online. Internet, questa vasta rete che connette miliardi di vite, è uno strumento potentissimo che ha rivoluzionato il mondo in cui viviamo, lavoriamo e costruiamo relazioni.

Le storie di truffe amorose, sebbene toccanti e dolorose, non devono spingerci a percepire questa risorsa incredibile come un nemico da evitare, ma piuttosto a riflettere su come possiamo utilizzarla con saggezza e discernimento. Ma bisogna tenere presente che i crimini online, o cybercrimini, abbracciano una ben più ampia gamma di attività illegali che si svolgono nel vasto e intricato mondo di Internet. Questi atti nefasti possono variare dal furto di identità al *phishing*, dall'*hacking* di sistemi critici, alla diffusione di *malware*, mettendo a rischio la sicurezza personale e finanziaria di individui e imprese. I cybercriminali, spesso strutturati in vere e proprie organizzazioni criminose, sono estremamente versatili e in continuo aggiornamento sulle ultime tecnologie, utilizzandole per eludere le misure di sicurezza e sfruttare le vulnerabilità dei sistemi.



Il cybercrimine non conosce confini. Può colpire chiunque, ovunque, a qualsiasi ora, con conseguenze che spesso trascendono il mero danno economico. Ma quando a rischiare di pagarne le conseguenze sono i più giovani, bisogna porre un'attenzione ancora maggiore. Nelle dichiarazioni della Dott.ssa BONUCCHI emerge chiaramente la sua posizione sull'importanza dell'educazione digitale fin dai primi approcci alla rete. *"Bisogna rendere i bambini e poi i ragazzi consapevoli della doppia faccia del web, dei vantaggi e dei rischi"* ci ricorda la Dottoressa BONUCCHI, per fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per navigare in modo sicuro e responsabile nel vasto mondo della rete. Abbiamo avuto il piacere di parlare con Lei riguardo alle strategie della Polizia Postale per affrontare questa tematica. Ha suggerito di *"cominciare da subito a costruire l'idea che il mezzo informatico ha anche delle regole"*. In primo luogo, le regole aiutano a stabilire dei limiti chiari sul tempo trascorso online, il che può contribuire a mantenere un equilibrio sano tra vita online e offline. Inoltre, è importante stabilire regole specifiche riguardanti i contenuti online accessibili ai bambini. Questo include la selezione di siti web e applicazioni appropriati per la loro età. *"Anche discutere di queste cose con i ragazzi è un modo per dire -questo è un tema di cui in casa si parla."* È essenziale un dialogo aperto e onesto, già con i bambini, riguardo all'uso di internet al coinvolgimento nelle discussioni in modo che possano comprendere l'importanza di navigare responsabilmente e sicuri nel mondo digitale e ricordare che, anche in questo caso, la fiducia gioca un ruolo fondamentale.

Bisogna assicurarsi che ricevano un'adeguata educazione digitale fin dai primi approcci alla rete, che siano incoraggiati a sviluppare una mentalità critica nei confronti delle informazioni che trovano online facendo attenzione ai potenziali rischi legati alla condivisione di dati personali e alla comunicazione con estranei, riconoscendone il potenziale ed i rischi. Conoscere i segnali di allarme ed individuare le tattiche comunemente utilizzate dai truffatori è fondamentale per tutti, non solo per i più piccoli, e può aiutare a identificarli prima che possano arrecare danno. Tuttavia, se le truffe online ci ricordano di procedere con cautela, la risposta giusta non è ritirarsi dalla vita digitale, piuttosto imparare a trascorrerla con maggiore sicurezza, abbracciando l'educazione digitale.

ELEONORA BIANCHI - CARLOTTA FUCCI

Luce verde alla sicurezza degli studenti

A garanzia della sicurezza stradale nei pressi degli istituti scolastici, installati impianti semaforici a chiamata per la regolamentazione degli attraversamenti pedonali.



Agli studenti va garantita la possibilità di potersi recare a scuola in autonomia ma anche in piena sicurezza.

Viviamo in un mondo in cui i rischi sono in agguato, dai pericoli del traffico fino alla possibilità di incontri indesiderati. È nostro dovere tutelare i ragazzi e assicurarci che siano protetti, istruiti e preparati ad affrontare il mondo esterno con cautela e consapevolezza.

La mancanza di attenzione e della giusta segnaletica stradale può trasformare il percorso spensierato del tragitto casa-scuola in una fonte di rischi, rendendo vane le raccomandazioni dei genitori.

Nessuno vorrebbe trovarsi nella condizione di dover leggere notizie che raccontano di incidenti stradali avvenuti nei pressi della scuola del proprio figlio e arrivare persino ad interrogarsi se sia giusto lasciare che i ragazzi si rechino a scuola da soli. La tutela negli spostamenti in prossimità degli istituti scolastici è un argomento di discussione molto sentito, per questo è stata ravvisata la necessità di intervenire e realizzare dei progetti volti a migliorare e potenziare la sicurezza stradale, evitando di generare rallentamenti e incollamenti di veicoli che potrebbero incidere negativamente sui tempi di scorrimento del traffico. Alle volte un semplice impianto semaforico "a chiamata" può divenire un prezioso strumento per la salvaguardia dei ragazzi, in un percorso di sicurezza condiviso con i genitori.

Sul territorio comunale, a questo riguardo, sono stati installati semafori nei pressi dell'istituto "L. Da Vinci" e dell'Istituto

Michele Amari. Di recente collaudo gli ulteriori semafori in prossimità del Liceo scientifico statale Volterra; uno in via dei Laghi, in corrispondenza della fermata del bus, uno in via dell'Acqua Acetosa adiacente l'ingresso posteriore. Gli interventi, realizzati grazie alle disponibilità economiche derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative, hanno permesso di reinvestire gli introiti a tutela dei nostri figli a garanzia della loro sicurezza. Queste iniziative per migliorare la sicurezza degli attraversamenti e l'efficienza dei semafori nel percorso scuola-casa rappresentano un passo avanti significativo nella protezione dei nostri ragazzi, ed è proprio tra le funzioni fondamentali esercitate dalla Polizia Locale, che rientra la tutela dell'incolumità dei minori, nonché la prevenzione e la risoluzione delle emergenze, attraverso una presenza regolare ed efficace. Con questi provvedimenti si mira a garantire una maggiore sicurezza stradale negli spostamenti scolastici quotidiani.

Ma per far sì che questi interventi siano pienamente efficaci è necessario l'impegno tutti: degli adulti in qualità di genitori, operatori scolastici, docenti ma soprattutto dei ragazzi stessi, diretti beneficiari e fruitori dei nuovi strumenti, ai quali spetta l'essenziale compito di utilizzarli consapevolmente, prenotare il passaggio con l'apposito pulsante, aspettare lo stop delle macchine e attraversare solo a seguito della luce verde. Attraverso gli sforzi congiunti si può fare la differenza e garantire che il tragitto scuola-casa sia sempre un viaggio sicuro per i nostri ragazzi.

continua da pag.1

- LA TEORIA DELLE FINESTRE ROTTE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE -

Zimbaro rompe un vetro dell'auto parcheggiata a Palo Alto e, quell'automobile, che però si trovava in un posto prestigioso e ben frequentato, venne vandalizzata e quasi totalmente distrutta proprio come quella nel Bronx. Inoltre, Zimbaro dovette scendere a patti con il fatto che la maggior parte dei saccheggiatori di tale auto non avevano l'aspetto di malviventi o persone bisognose, ma erano persone comuni e assolutamente insospettabili.

Era stato dimostrato che l'incuria e il disordine portano ad un rapido degrado a prescindere dal contesto di riferimento.

Nel 1982 gli studiosi James Q. Wilson e George L. Kelling, partendo dall'esperimento di Zimbaro stabilirono che il disordine e l'incuria, proprio come un brodo di coltura, incrementano i mali sociali e contribuiscono a far degenerare l'ambiente circostante. Era ufficialmente nata la "Teoria delle Finestre Rotte".

Appurato che le persone percepiscono i segnali che l'ambiente mostra in termini di rispetto delle regole, si può assumere che un ambiente curato e ordinato mandi il messaggio che l'area è presidiata e che comportamenti antisociali non siano tollerati. Al contrario, se il comportamento di chi non osserva le regole non viene stigmatizzato ci sarà un sicuro effetto emulativo.

L'interpretazione della teoria delle finestre rotte applicata alla pubblica amministrazione dalla Polizia Locale di Ciampino non è volta a promuovere un'azione di "tolleranza zero" (modello della New York del 1994 guidata dal Sindaco Rudolph Giuliani) al contrario è votata al buon esempio e al senso di responsabilità.

La nostra idea è che bisogna cominciare a riparare i vetri rotti.

Abbandonando la metafora, prima di esportare il modello nell'azione esterna, ogni amministrazione pubblica dovrebbe creare un ambiente di lavoro sano, ordinato, stimolante e pro-

duuttivo. Un ambiente dove le persone vogliono essere parte di una comunità capace di osservare le basilari regole di convivenza.

Riparando quindi le "finestre rotte" dei propri uffici sarà possibile mettere a servizio della collettività un sistema proattivo fatto di rispetto delle regole, dell'altro e dell'ambiente. Esportando un concetto di prevenzione e promozione della sicurezza, intervenendo sulle incurie urbane si può interrompere la catena del degrado. L'obiettivo primario non è quindi quello di incrementare l'elemento punitivo, bensì partire dalla tutela del bene comune, debellando i fenomeni di degrado semplici per prevenire quelli complessi.

La Polizia Locale di Ciampino, da diciott'anni a questa parte, ha fatto proprio questo modello di gestione dei suoi uffici, arrivando a garantire un elevato standard di cura di locali, mezzi e uniformi. Un ambiente di lavoro ordinato e stimolante capace di attrarre cura e innovazione per porle a servizio della collettività.

ELEONORA BIANCHI

Per la sicurezza non è mai troppo tardi

Controlli in materia di formazione e sicurezza del lavoro verificati 4 cantieri edili all'interno del cimitero comunale.



La sicurezza e il rispetto della normativa è fondamentale. Ciò che conta è che i lavoratori conoscano le regole del gioco, che siano formati per rendere il luogo di lavoro un posto sicuro. La prevenzione degli infortuni è importante e metterla in pratica attraverso il rispetto della normativa dipende da tutti. La sicurezza e il rispetto della normativa è fondamentale e dipende da tutti.

Ma si controllano davvero tutti i luoghi di lavoro. Ad esempio, qualcuno controlla i cantieri edili all'interno del Cimitero? Il cimitero è un luogo in cui nessuno andrebbe a verificare le condizioni di espletamento dei lavori.

Anche qui la Polizia Locale, nell'ambito dei numerosi controlli di cantiere, ha ritenuto opportuno effettuare accertamenti senza alcun preavviso iniziando a controllare le autorizzazioni nel rispetto del regolamento comunale di Polizia Cimiteriale per cui "Le ditte private non possono essere ammesse ad eseguire lavori se prima non hanno ottenuto l'autorizzazione dai competenti uffici comunali."

I controlli, di tipo preventivo, sono finalizzati alla verifica della regolare occupazione dei lavoratori con particolare attenzione al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavoro. L'obiettivo è quello di scongiurare gravi infortuni - eventi che si verificano quotidianamente con drammatiche conseguenze come le cd. "morti bianche" - reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro oltre ad evitare danni al Comune o a terzi per i quali gli esecutori di lavori privati sono responsabili.



PER APPROFONDIMENTI E NEWS TI ASPETTIAMO SUI SOCIAL DEL COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE DI CIAMPINO